

ECONOMIA & FINANZA

Auto, serve un tavolo interministeriale

TORINO - Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, Enrico Giovannini, ritiene utile un tavolo interministeriale sull'automotive e lo proporrà agli altri ministri interessati. Lo ha detto durante l'intervento all'incontro sulla

mobilità organizzato da Cgil, Fiom e ambientalisti a Torino. «Dell'evoluzione delle politiche industriali se ne occupa soprattutto il Mise. Mi impegno a porre al Cipe il problema del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTO ANTICHITÀ
PAGAMENTO IMMEDIATO
348 603 6696
MARCO MASSARA
www.antichitasantandrea.it

Inquadra il QR Code con lo smartphone per poter visualizzare il video sulle assunzioni alla Whirlpool



CASSINETTA DI BIANDRONNO - Dopo anni di esuberi, proteste e ridimensionamenti, la fabbrica di Whirlpool di Cassinetta di Biandronno è tornata a vedere un'assunzione collettiva. Merito di un accordo tra azienda e sindacati che ha permesso a 180 lavoratori di "trasformarsi" da precari ad assunti a tempo indeterminato. Una novità su cui i sindacati, ieri mattina, hanno rivendicato la propria azione: «Abbiamo messo un paletto alla precarietà - ha affermato Matteo Berardi, rsu Fiom Cgil - con quasi duecento persone che, così, hanno recuperato dignità e libertà. Libertà perché, da precari si deve sempre dire di Sì. Mentre, così, sarà molto diverso». Ma le notizie buone sono anche altre. Lo stabilimento varesino, infatti, nonostante la pandemia, la guerra e la crisi di approvvigionamento delle materie prime, è passato in breve tempo da 1,7 milioni di pezzi a 2 milioni di pezzi prodotti, con la prospettiva, per il 2022, di arrivare a 2,4 milioni, spalmati su tutte le linee di produzione: in incasso: microonde e frigoriferi. Insomma, una crescita che dovrebbe dare una forza ulteriore ai posti di lavoro: «Il piano di investimenti - ha affermato Tiziano Franceschetti rsu Fim Cisl - prevede 60 milioni di euro, buona parte su Cassinetta. Riguarderanno azioni di sviluppo di prodotto e di processo». L'obiettivo, quindi, come affermato da Chiara Cola di Uilm, è quello di estendere la trattativa e il modello di stabilizzazione «che sta-



Sì a 180 assunzioni

WHIRLPOOL Erano precari, ora hanno il posto fisso

I SINDACATI SEMPRE IN ALLERTA

CASSINETTA DI BIANDRONNO - Mentre a Cassinetta i sindacati hanno raggiunto l'accordo per la stabilizzazione di 180 lavoratori, pochi giorni fa i colleghi della Whirlpool di Napoli, hanno bloccato l'ingresso dell'Autostrada A3 per protestare contro lo slittamento dell'incontro con Governo e Consorzio. In Campania si è arrivati senza un nulla di fatto a quattro mesi dopo i licenziamenti e, a Varese, non se ne sono chiaramente dimenticati. Soprattutto perché la manifestazione pro-Napoli organizzata a Biandronno è stata la più dura, nei toni e nei contenuti, tra le iniziative sindacali tenute nel Varesotto negli ultimi decenni. Di conseguenza, qualche scoria è rimasta: «Anche se l'andamento dello stabilimento di Cassinetta è positivo - ha affermato Nino Cartosio, segretario provinciale di Fiom-Cgil - se si lavora in una multinazionale, si sa che l'azienda fa quello che vuole. Va detto che nello stabilimento nel Varesotto non ci sono timori particolari da tre anni, ma il contesto creato con la vicenda di Napoli ha lasciato delle perplessità: in quel caso, infatti, c'era un piano industriale che è stato disatteso solo sei mesi dopo la firma».

«Dopo Napoli stiamo attenti»



N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E mentre in Campania si è ancora in alto mare con una soluzione, cinque operai napoletani, accettando l'opportunità offerta dall'azienda, si sono trasferiti a lavorare dal Golfo sotto il Vesuvio nei pressi dell'Isolino Virginia, sul Lago di Varese. Ma in un mondo che sta viaggiando sul filo, tra la pandemia e la guerra, le preoccupazioni sono anche altre. Per esempio, anche la fabbrica varesina di Whirlpool sta soffrendo per la mancanza o l'arrivo col contagocce di materie prime, che sta colpendo un po' tutti i settori produttivi: «Per questo motivo - ha detto Chiara Cola, rsu di Uilm - lo stabilimento è ancora in parte in cassa integrazione. Mancano i cablaggi e le schede elettroniche, strumenti fondamentali per la componentistica, che sono prodotti in parte anche in Ucraina», dove il fornitore, visto il conflitto in corso, potrebbe chiudere l'azienda dalla sera alla mattina. «Quindi si sta lavorando con le promesse di consegna - ha aggiunto Cola - e tutto questo rende l'organizzazione particolarmente precaria, soprattutto per stare dietro agli ordini che, invece, sono in crescita».

Accordo sindacale per la stabilizzazione di lavoratori in somministrazione

volta ha coinvolto persone impegnate in stabilimento fin dal 2017», anche ad altri colleghi.

Il tutto in una sorta di sistema «a vasche - come ha puntualizzato Caterina Valsecchi, segretario della Fim Cisl dei laghi -. Praticamente in questo modo il lavoratore arriva dall'agenzia interinale con un contratto a tempo determinato di un anno o due anni, poi riceve una prima stabilizzazione grazie al contratto di staff leasing sottoscritto dall'agenzia di lavoro e, infine, è assunto dall'azienda a tempo indeterminato», partendo da criteri fissati in base all'anzianità di lavoro e alla professionalità. «È stato senza dubbio un buon accordo sindacale - ha sottolineato Fabio Dell'Angelo, segretario provinciale di Uilm - perché il miglioramento delle condizioni contrattuali di una buona fetta di precari, va pari passo con la crescita prevista dalla multinazionale con sede principale nel Michigan, «pari a circa un +9% rispetto al 2021». «Siamo riusciti a essere incisivi - ha concluso Nino Cartosio, segretario provinciale di Fiom Cgil - anche grazie alle cento ore di sciopero in due anni, basate sulla presenza di Whirlpool in Italia e sulla vertenza di Napoli, che ci hanno dato forza contrattuale nei confronti dell'azienda». Insomma, una vittoria sul fronte della precarietà: «Le esigenze di flessibilità della proprietà - ha concluso Cartosio - sono legittime ma, all'interno di questo contesto servono accordi condivisi che proteggano i lavoratori».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI Incontro al Mise per fare il punto sul progetto di reindustrializzazione

Al Sud i primi investitori

NAPOLI - In Campania, intanto, si corre ai ripari e i sindacati continuano nel loro impegno finalizzato alla reindustrializzazione e al reinserimento lavorativo di chi ha perso il lavoro in Whirlpool. Il progetto complessivo, che coinvolge una serie di partner industriali, è stato messo a punto dal Ministero dello Sviluppo economico ed è il che i rappresentanti dei lavoratori si sono incontrati con i soggetti protagonisti per fare il punto della situazione. «Nell'incontro tenutosi al Ministero dello Sviluppo economico per la reindustrializzazione della ex Whirlpool di Napoli, sono state presentate alcune aziende del Consorzio, che hanno presentato il loro progetto», affermano Fim Fiom Uilm nazionali. «Più in particolare - precisa il sindacato - Garnet Services lancerebbe il progetto Ujet Motors nel settore degli scooter elettrici, occuperebbe entro l'estate circa 30 persone a Caserta, dove si assemblerebbero gli scooter,

per poi salire a regime a 75 a Caserta e 35 nel sito di via Argine, dove si assemblerebbero componenti per scooter, entro entro il 2023-2024. La svedese Midsummer, che ha già siglato un contratto di sviluppo per un insediamento a Bari, produce speciali celle fotovoltaiche flessibili e sta progettando di produrre batterie allo stato solido; con questo progetto troverebbero occupazione 30 dipendenti entro i primi 12 mesi, 60 entro 24 mesi e 110 entro 36 mesi, di cui però solo 30 tecnici di laboratorio che potrebbero essere assunti fra gli operai ex Whirlpool. Envision propone un progetto nell'ambito di arredi e componenti smart, ma non è ancora noto il suo impatto occupazionale». «Adler - aggiungono Fim Fiom Uilm - ha prospettato lo sviluppo di un progetto in uno dei siti campani capace di assorbire un numero significativo di lavoratori ex Whirlpool».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

